

# COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

[www.parrocchiadimolinella.it](http://www.parrocchiadimolinella.it)

E-Mail: [parrocchiadimolinella@mol.bo.it](mailto:parrocchiadimolinella@mol.bo.it)

A 2  
N 0  
N 0  
O 8

n. 1

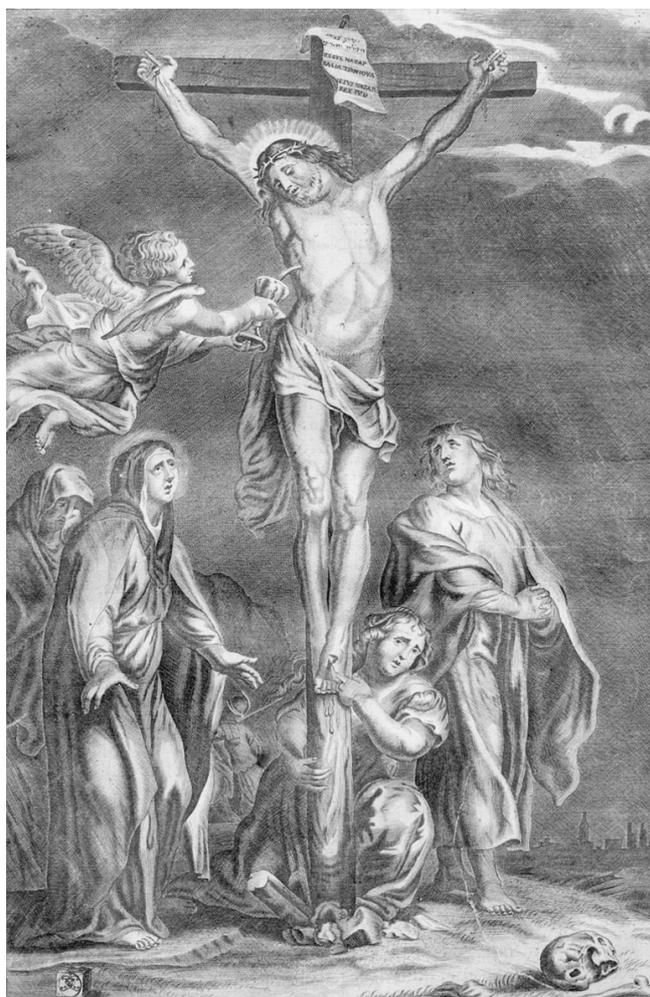


Immagine tratta da un antico messale del '700

*Ti adoriamo,  
o Cristo e ti  
benediciamo,  
perché con la tua  
Santa Croce hai  
redento il mondo*

# EDUCAZIONE E CIVILTÀ IN UNA SOCIETÀ ETICAMENTE NEUTRA



Non di rado sentiamo parlare di fenomeni di bullismo che vedono coinvolti i nostri giovani e tutti consapevolmente pensiamo che vadano arginati e che le agenzie educative tutte, in primo luogo dunque la parrocchia e la scuola devono dare il proprio contributo. Ci troviamo sicuramente di fronte a un disagio educativo e occorre essere in prima linea perché dietro di esso c'è in realtà un vuoto esistenziale che nega ogni rispetto, di sé, innanzitutto, e degli altri. La scuola, la parrocchia, le società sportive non possono, allora, essere distanti da questa circostanza, pena il loro totale fallimento.

I nostri giovani, viziati dal benessere, sono in realtà disorientati ed incapaci di gestire la propria libertà e autonomia. Il risultato finale è l'incomunicabilità e l'accumularsi di relazioni superficiali e quindi la caduta in una solitudine che mette a rischio non soltanto la salute fisica, ma anche morale. Tutta colpa dei giovani? Non mi sentirei di puntare il dito in questa direzione! Piuttosto bisogna che ci rimbocchiamo le maniche e cominciamo a ricreare spazi per un dialogo educativo: oratori, scuole, società sportive, ma soprattutto la famiglia sono invitati ad uscire fuori dalla loro pigrizia e riappropriarsi di ciò che compete loro: l'educazione.

Certamente una frattura tra generazioni rimane evidente, ma di questo i nostri ragazzi non hanno colpa. Essi hanno fatto emergere una realtà che già era presente: una società eticamente neutra. Il problema si evidenzia, innanzitutto, in famiglia ove i genitori educano senza assumere né chiedere ai figli che assumano, precise responsabilità etiche o di valori. Magari vivono nell'ansia e nel timore, ma senza decidere nulla che riporti ad una impronta eticamente valida. Da questo quadro ne deriva una generazione in crisi, senza nessun tipo di conflitto apparente. Un conflitto che in realtà si sposta su un altro terreno: quello delle convinzioni intime che non sono oggetto di comunicazione. Di fronte a tutto ciò non si può rimanere indifferenti dal punto di vista educativo. Occorre ricomporre un patto generazionale capace di comunicare valori perché profondamente condivisi. La ricomposizione del patto generazionale per intraprendere l'avventura educativa esige la forza e il coraggio di una vera maturità umana, capace di amare con pienezza di affetto: un affetto maturo e forte. La domanda d'educazione è forte e in costante aumento ed è chiesta non solo dai genitori, ma dalla scuola stessa e da tutti coloro che operano in campo educativo, compresi i catechisti e dai ragazzi stessi che non vogliono essere lasciati soli di fronte alle

sfide della vita.

Cosa possiamo fare noi educatori o insegnanti?

Di certo dobbiamo comprendere le cause dell'incomunicabilità tra le generazioni avviando percorsi formativi concreti per apprendere e comunicare e guidare i nostri giovani lungo quelle vie difficili della vita, orientandoli verso una crescita integrale della loro personalità nel rispetto dei tempi e dei momenti propri della loro maturazione, ma sempre con senso di autorevolezza, senza la pretesa di sostituirci alle figure genitoriali.

Ognuno di noi che opera nel campo dell'educazione è chiamato a costruire, o ricreare forse, spazi educativi che facciano emergere nelle giovani generazioni il senso di responsabilità, affinché siano in grado di rispondere a se stessi e agli altri, aprendoli al pensiero critico, alla libertà reale, a sogni e aspettative, a curiosità, a utopie, contro ogni omologazione culturale che sclerotizza la personalità.

*C'è bisogno dunque del contributo di ognuno di noi, di ogni persona, famiglia o gruppo sociale, perché la società, a cominciare da questa nostra città di Roma, diventi un ambiente più favorevole all'educazione, sono queste le parole di Benedetto XVI pronunciate ai fedeli di Roma in una lettera sul compito urgente dell'educazione.*

Così continua il Papa: *«anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile. Oggi la nostra speranza è insidiata da molte parti e rischiamo di ridiventare anche noi, come gli antichi pagani, uomini "senza speranza e senza Dio in questo mondo", come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani di Efeso (Ef 2,12). Proprio da qui nasce la difficoltà forse più profonda per una vera opera educativa: alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti una crisi di fiducia nella vita.*

*Non posso dunque terminare questa lettera senza un caldo invito a porre in Dio la nostra speranza. Solo Lui è la speranza che resiste a tutte le delusioni; solo il suo amore non può essere distrutto dalla morte; solo la sua giustizia e la sua misericordia possono risanare le ingiustizie e ricompensare le sofferenze subite. La speranza che si rivolge a Dio non è mai speranza solo per me, è sempre anche speranza per gli altri: non ci isola, ma ci rende solidali nel bene, ci stimola ad educarci reciprocamente alla verità e all'amore».*

Diacono Giovanni P.

# La Chiesa



Quando facciamo la nostra professione di fede, diciamo fra l'altro: "Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica". La Chiesa infatti è una, pur nella diversità dei riti e dei carismi; una perché uno è il Signore, una la fede, uno il battesimo ed è edificata sul beato Pietro in cui è stabilito il principio e il fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione.

La Chiesa è santa, perché santificata da Gesù. Tuttavia, nel suo seno comprende i peccatori; per questo è sempre bisognosa di purificazione e si applica incessantemente alla penitenza e al suo rinnovamento. È cattolica perché comprende tutti i popoli della Terra, di tutte le razze e le culture. È apostolica perché fondata sulla fede degli Apostoli, fede che è arrivata fino a noi tramite le divine scritture, custodite e interpretate dalla viva tradizione della Chiesa stessa.

Questa Chiesa ha per capo Cristo "che è stato dato a morte per i nostri peccati ed è resuscitato per la nostra giustificazione" (Rm 4,25).

Ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come nel suo tempio. Ha per legge il nuovo precetto di amare, come lo stesso Cristo ci ha amati. Ha per fine il regno di Dio (cf. Lumen Gentium).

La Chiesa dunque è umana e divina; cammina in questo mondo, ma è tutta protesa verso la pienezza del Regno di Dio e per raggiungere la meta si sforza di vivere nella carità. È su questa legge che vorrei attirare l'attenzione.

Dio, che è Amore, ha riversato nei nostri cuori, mediante il suo Santo Spirito, il suo stesso amore per renderci capaci di amare come Lui ci ama.

La comunione fraterna è il segno più bello della presenza del Signore in mezzo a noi.

In questo mondo lacerato e diviso, il discepolo di Gesù deve tendere con tutte le proprie forze alla comunione.

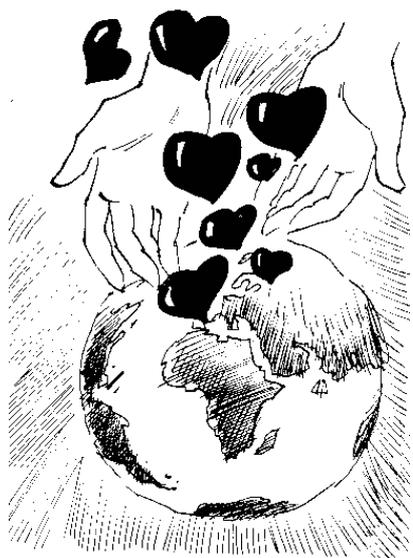
Nulla è gradito al Signore se manca la comunione fraterna, comunione nella diversità dei doni, non nell'appiattimento. I carismi infatti sono dati perché siano messi a disposizione di tutti per la crescita della comunione. Nulla deve dividerci: né la cultura, né la provenienza, né il lavoro, né la politica, né il ceto sociale.

Ci ammonisce l'apostolo S. Paolo: " al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo" (Col. 3,14s). Per vivere in questa carità occorre ancora ascoltare l'Apostolo che ci dice: "la carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo

interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (1Cor. 13,4 s.).

Qualcuno potrebbe obiettare: "Sì, è bello tutto questo, ma come è possibile oggi vivere così?" Per chi crede, per chi prega, per chi celebra ogni domenica l'Eucaristia, tutto questo è possibile pur nella fatica e a volte nella sconfitta, ma sempre con il desiderio di riprendersi di nuovo per tendere con tutte le forze alla comunione.

Preghiamo insieme il Signore perché, in questa Santa Pasqua, abbatta tutti i muri, tutti gli steccati che ci dividono; ci dia il desiderio di una forte comunione e il gusto di cercarla con tutte le nostre forze. Se così avverrà, sarà una bella Pasqua e questa comunità testimonierà con la propria vita che il Signore è veramente risorto ed è vivo in mezzo a noi.



Don Nino, parroco

# *In preparazione alla PASQUA...*

## **Lunedì 10 marzo**

ore 9,30: S. Messa a Casa Famiglia

## **Mercoledì 12 marzo**

ore 20,30: Penitenza comunitaria

La celebrazione comune della Penitenza manifesta più chiaramente la natura ecclesiale della Penitenza. I fedeli infatti ascoltano tutti assieme la Parola di Dio che proclama la sua misericordia e li invita alla conversione, confrontando la loro vita con la Parola stessa e si aiutano a vicenda con la preghiera. Dopo che ognuno ha confessato i propri peccati e ha ricevuto l'assoluzione, tutti insieme lodano Dio (nel rito della Penitenza).



## **Giovedì 13 marzo**

Ore 16: S. Messa alla Casa di Riposo

## **Venerdì 14 marzo**

Ore 20,30: Stazione quaresimale a Molinella.

In questa sera ricordiamo i nostri sacerdoti defunti don Carlo e don Vittorio.

## **Sabato 15 marzo**

Viene anticipata ad oggi la solennità di S. Giuseppe. S. Messa alle ore 10.

## ***SETTIMANA SANTA***

### **Domenica 16 marzo - Domenica delle Palme o della Passione del Signore**

In questo giorno la Chiesa commemora il Cristo Salvatore che entra in Gerusalemme per portare a compimento il mistero pasquale.

Ore 9,50: Raduno presso la chiesa di S. Francesco

Ore 10: Benedizione delle palme e degli ulivi - processione verso la chiesa di S. Matteo, dove verrà celebrata l'Eucaristia.

### **Lunedì 17 marzo**

Ore 15,30 e ore 17: Penitenza comunitaria per i ragazzi della scuola elementare e media.

### **Lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19 marzo**

S. Messa alle ore 8,30 e alle 18

Padre Emanuel sarà disponibile per le confessioni dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

### **20 marzo - Giovedì Santo**

Ore 9,30: S. Messa del Crisma nella Cattedrale di S. Pietro a Bologna.

Confessioni dalle ore 15,30 alle 18

## ***TRIDUO PASQUALE***

Il Triduo della Passione e della Resurrezione del Signore risplende al vertice dell'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale col quale, morendo, ha distrutto la morte e risorgendo ci ha ridonato la vita. La preminenza di cui gode la domenica nella settimana, la gode la Pasqua nell'anno liturgico (dal Messale Romano).

## **Giovedì Santo - Cena del Signore**

Le parole e i gesti che accompagnano questa Messa ci richiamano allo stretto e indispensabile legame che stringe insieme la celebrazione eucaristica, la Passione del Signore, la carità fraterna vissuta nel reciproco servizio.

Ore 20,30: Messa Vespertina nella Cena del Signore

Dopo l'omelia viene fatta la lavanda dei piedi. Dopo la Comunione il SS. Sacramento viene portato processionalmente all'altare della reposizione. Staremo in amorosa adorazione davanti al Signore fino alle ore 24.

## **20 marzo - Venerdì Santo**

La memoria della Passione e Morte del Signore è compiuta con la liturgia della Parola, cui fa seguito la grande preghiera universale, l'adorazione della Croce e la Comunione.

La liturgia di questo giorno ha il tono della beata speranza. L'azione liturgica ci invita a contemplare la Croce e l'umanità sofferente di Cristo come strumento di salvezza e a celebrare anche oggi la vittoria di Cristo sulla morte.

Ore 7,30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 12: Ora Media

Ore 15,30: Via Crucis

Ore 20,30: Celebrazione della Passione del Signore

Confessioni dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Oggi è giorno di astinenza dalle carni e digiuno, che è consigliato di prolungare anche al Sabato Santo.

## **22 marzo - Sabato Santo**

Ore 7,30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 12: Ora Sesta

Ore 17: Vespri

Confessioni dalle ore 9,30 alle 12 - dalle ore 15,30 alle 19 - dalle ore 21,30 alle 22,30

Benedizione delle uova dalle 9,30 in poi ogni mezz'ora

## ***PASQUA DI RESURREZIONE***

### **Sabato 22 marzo**

La Veglia pasquale è il cuore di tutta l'azione sacramentale della Chiesa; essa è la vera celebrazione della Pasqua. Noi vegliamo in questa notte per celebrare tutta la storia della salvezza in una visione unitaria e continua, che ha al suo centro la Pasqua, dalla creazione alla venuta ultima e gloriosa di Cristo. La celebrazione dei sacramenti pasquali del Battesimo e dell'Eucarestia, si fa per noi attesa secondo l'esortazione evangelica: "Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese: siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa (Lc. 12,35s).

Ore 22,30: **VEGLIA PASQUALE** nella Notte Santa

Liturgia della Luce

Liturgia della Parola

Liturgia Battesimale

Liturgia Eucaristica

### **23 marzo - Domenica di Pasqua**

S. Messa alle ore 8 - 10 (solenne) - 11,30 - 18

Ore 17: Vespri - Termina il Triduo pasquale

### **24 marzo - Lunedì dell'Angelo**

S. Messa alle ore 8 - 10 - 18

Festa Missionaria a S. Giovanni in Triario

**Durante l'ottava di Pasqua**, da martedì 25 a sabato 29 marzo, celebreremo una sola S. Messa alle ore 8,30.



# GENTE IN CAMMINO



Abbiamo superato da poco la metà del cammino in questo anno pastorale e mentre già si profilano all'orizzonte i tanto attesi campi estivi, ci sembra giusti darvi uno spaccato di ciò che si sta facendo con e per i nostri ragazzi e giovani con qualche breve flash.

## *Dal gruppo medie*

I ragazzi delle medie quest'anno sono "in strada"; no, non li abbiamo abbandonati a loro stessi, come l'espressione può portarvi a pensare. Stiamo invece scoprendo la Chiesa, la comunità cristiana nel suo essere missionaria, aperta a un annuncio di gioia che deve arrivare in ogni strada e vicolo del nostro paese. Un annuncio che ci accompagna sulle nostre strade non come uno straniero ma come un fondamentale compagno di cammino. Stiamo scoprendo che la Chiesa vive nel mondo (parrocchia di MOLINELLA, nella diocesi di BOLOGNA), e cammina non da sola, ma accompagnata da Cristo; è Cristo che si incontra e riconosce nei fratelli e sorelle della comunità parrocchiale e in quelli che condividono ogni strada che si percorre, per andare a scuola, per andare a far sport, per un giro con gli amici. Tutto questo compreso e vissuto attraverso momenti di riflessione e preghiera, qualche momento di festa, tanto desiderio di stare insieme e per darci un ulteriore stimolo e slancio una due giorni vicariale in programma per il dopo pasqua. Un grazie grande va agli educatori: ai navigati Cecilia, Federico, Francesca e Giovanni e ai nuovi arrivati Milena e Paolo.

## *Dal gruppo giovanissimi 1*

Quest'anno è nato un nuovo gruppo, formato di cinque forti e fedeli personaggi, guidati da tre esperti e corazzati educatori: Giorgio, Maria Stella e Sara. È un germe, ma l'intensità degli incontri non lascia dubbi sulla costanza e l'impegno messo nell'incontro del venerdì sera, sempre condito da qualche flusso di sana vivacità e follia. Siamo partiti in questo viaggio da uno sguardo sulla vita dei ragazzi, cogliendo le potenzialità e le difficoltà che stanno incontrando nella loro crescita, confrontandole con la vicenda di Gesù che ci dà la certezza di non essere soli: Dio è Padre e ci accompagna nel costruire una vita piena, una vita che è buona, perché segnata dall'amore; è bella, in quanto piena di senso; è beata, perché ci fa pregustare qualcosa della vita eterna, ci fa sperare in una continuità oltre la morte di quello che abbiamo in parte già conosciuto qui sulla terra, alla sequela di Cristo. Scoprire la vita come cammino di santità: fare della propria vita un capolavoro, un'opera d'arte.

## *Dal gruppo giovanissimi 2*

Anche i giovanissimi 2, quest'anno non stanno fermi; anche loro stanno cercando di capire cosa significa essere testimoni di Gesù e del suo vangelo. Abbiamo visto come essere testimoni implichi chiedersi qual è la ricchezza che la fede porta alla vita e in quali modi far emergere questa ricchezza nel quotidiano, nello studio, nel tempo libero, nella vita di famiglia. Di questa ricchezza stiamo andando in cerca insieme, in comunione con il gruppo e con la comunità parrocchiale; e di questa ricchezza e di questa pienezza vorremmo tentare di essere annunciatori verso i coetanei con cui tante cose ci accomunano. Nei prossimi mesi rifletteremo sulla regola di vita. Cosa significa?

Avere una regola vuol dire innanzitutto mettere dei paletti alla propria vita spirituale, alle proprie relazioni, alle proprie decisioni, e questo, nella vita dispersiva e frammentata che i giovanissimi di oggi si trovano a vivere, è come avere uno specchio su cui riflettere la propria esperienza, le proprie scelte. E' tracciare una strada, un cammino, fatto di piccole scelte quotidiane e graduali.

In secondo luogo una regola significa un'aspirazione alta, calata nel concreto delle situazioni di vita che si affrontano tutti i giorni. Infine avere una regola significa trovare l'umiltà di mettersi in cammino con altri.

In questo anno abbiamo avuto anche un altro nuovo nato, un piccolo germe che speriamo cresca sempre più: **DOMENICA RAGAZZI**. Una volta al mese, la terza domenica, ci ritroviamo in teatrino per un pomeriggio di gioco e di festa, in pieno stile oratoriano. Una trentina di bambini delle elementari sono ormai clienti fissi di questo appuntamento prezioso che coinvolge come animatori non solo i ragazzi ormai esperti delle superiori, ma anche i futuri animatori che si preparano a passare dal gruppo medie ai giovanissimi. C'è tanto posto ancora in teatrino, aspettiamo tutte le terze domeniche dalle 15.30 alle 18.00 tutti i ragazzi delle elementari che vorranno vivere un pomeriggio in allegria! e il futuro è tutto aperto ma qualcosa bolle già in pentola per il prossimo anno.

Don Giovanni

---

---

## QUALCHE RIFLESSIONE SUL PROSSIMO APPUNTAMENTO ELETTORALE

Le prossime elezioni politiche sembrano all'insegna della delusione e dello scontento.

Delusione e scontento dovuti a molteplici cause:

- ◆ aspettative deluse: difficilmente si riesce ad attuare tutto ciò che si era detto in campagna elettorale;
- ◆ impressione che al parlamento si pensi soprattutto al proprio partito, e non al bene comune;
- ◆ difficoltà di capire bene le cause dell'attuale crisi;
- ◆ difficoltà di individuare un leader veramente capace e che ispiri fiducia.

La gente ormai segue i telegiornali con un crescente senso di insofferenza, quando addirittura non cambia canale.

Il pericolo grave è proprio questo: essere talmente stomacati da pensare di non andare a votare. Ma chi non vota non decide e lascia che a decidere e a fare siano gli altri.

Davanti a questa prospettiva occorre riflettere un istante. Il governo della cosa pubblica è, come tante altre, una realtà umana, quindi esposta a tutte le insufficienze e inadeguatezze che questo comporta.

Nulla è perfetto in questo mondo, ma la Chiesa ci dice di impegnarci ugualmente, per immettere in questo travaglio anche i fermenti cristiani.

Saranno accettati? Questo dipenderà anche dal peso che i cristiani riusciranno ad avere. Chi non vota, lascia libero il campo alle tesi più balzane. Chi vota, mette una specie di avviso: "ci siamo anche noi, dovete tenerne conto!". "Ma", si obietterà, "non abbiamo abbastanza forza per imporci. Rischiamo con la nostra partecipazione di avvallare iniziative contrarie alla morale ed alla dottrina sociale cristiana". E' vero. Ma che cosa otterremo astenendoci? Le altre forze andrebbero avanti ugualmente, senza nemmeno preoccuparsi un istante dei sentimenti dei cattolici.

Tutto sommato, è meglio essere presenti e cercare di migliorare quello che si può, piuttosto che abbandonare tutto alle iniziative di altri.

Certo, chi guarda a sinistra vede dei candidati che in passato hanno sostenuto aborto, divorzio, matrimoni gay...

Chi guarda a destra, non trova molto di meglio. Anche se certe iniziative (aborto, divorzio, matrimoni omosessuali) vengono meno pubblicizzate, in realtà hanno molti sostenitori (e lo dimostrano praticamente i capi, quasi tutti divorziati e risposati).

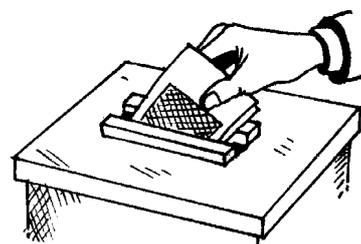
Inoltre, in un campo come nell'altro, assistiamo all'incivile lotta per avere vantaggi personali, infischandosene del bene comune. Vediamo leggi ingiuste fatte "su misura" per avvantaggiare qualcuno dei capi.

Allora, che deve fare un cristiano coerente? Deve sicuramente votare. Votare per chi lo ispira meglio, ben sapendo che il partito perfetto non si troverà mai. Cercare di dare il suo modesto, ma importante contributo, alla edificazione di un mondo che, se proprio non sarà come dice la Chiesa, sia almeno un po' meno inumano.

Diacono Gianni Gualanduzzi

*"Sbagliano coloro che, sapendo che qui noi non abbiamo una cittadinanza stabile, ma che cerchiamo quella futura, pensano di poter per questo trascurare i propri doveri terreni e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno".*

*(Dal Documento della Congregazione per la Dottrina della Fede)*



# ORARIO LITURGICO

## FESTIVO

### **Sabato**

ore 17: Canto dei Primi Vespri  
ore 18: S. Messa  
ore 20,30: Ufficio delle Letture

### **Domenica**

ore 8: S. Messa  
ore 9,15: Lodi  
ore 10: S. Messa solenne  
ore 11,30: S. Messa  
ore 16,30: S. Rosario  
ore 17: Canto dei Secondi Vespri  
ore 18: S. Messa

La 2<sup>a</sup> domenica di ogni mese e tutte le domeniche di Avvento e di Quaresima: Adorazione Eucaristica alle ore 16

**CONFESSIONI:** tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Giovedì mattina dalle ore 8,30 alle 9,30.

E' comunque possibile confessarsi in qualsiasi altro momento, facendo domanda al sacerdote.

## FERIALE

**Lunedì:** S. Messa alle ore 18

**Martedì:** S. Messa alle ore 8,30 e 18

**Mercoledì:** S. Messa alle ore 6,30 e 8,30

**Giovedì:** S. Messa alle ore 8,30 e alle ore 16 (alla Casa di Riposo)

**Venerdì:** S. Messa alle ore 20,30

**Sabato:** S. Messa alle ore 8,30

20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

## BATTESIMI



Le prossime date in cui verrà celebrato il Battesimo sono:

**23 marzo** (Pasqua di Resurrezione - durante la veglia pasquale del Sabato Santo)

**11 maggio** (domenica di Pentecoste)

**22 giugno** (XII domenica del tempo ordinario)

**27 luglio** (XVII domenica del tempo ordinario)

**24 agosto** (XXI domenica del tempo ordinario)

**14 settembre** (inizio delle feste settembrine)

**1 novembre** (festa di tutti i Santi)

**23 novembre** (festa di Cristo Re)

[www.parrocchiadimolinella.it](http://www.parrocchiadimolinella.it)

Questo è il nuovo indirizzo Internet del sito della parrocchia, dove potrete trovare tante notizie utili sulla vita della nostra comunità. Se desiderate, potete anche iscrivervi alla newsletter facendone richiesta all'indirizzo:

[parrocchiadimolinella@mol.bo.it](mailto:parrocchiadimolinella@mol.bo.it)

Sarete aggiornati sulle attività della parrocchia e non solo!